

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

IL GIORNO ONOMASTICO

OSSIA

I VECCHI BURLATI

BALLO COMICO IN TRE ATTI

COMPOSTO E DIRETTO

DA

ANTONIO CHERUBINI.

PERSONAGGI.

- LA CONTESSA BELLA VIVA, giovane vedova, e promessa sposa al *Signora Giuseppa Angelini.*
- CAPITANO BELMONDO. *Sig. Giuseppe Bocci.*
- DONNA GILDA, zia della Contessa. *Signora Celeste Viganò.*
- IL MARCHESE PISTONI. *Sig. Pietro Bondoni.*
- DONNA AGATA, sua moglie. *Signora Ester Ravina.*
- IL BARONE ANGUILLANI. *Sig. Girolamo Pallerini.*
- DONNA AURELIA, sua moglie. *Signora Gaetana Quaglia.*
- M.^r RIGODON, maestro di ballo. *Sig. Giovanni Francolini.*
- AMANZIO, pedante. *Sig. Antonio Ramaccini.*

Dame.
Cavalieri.
Contadini.
Contadine.
Suonatori.
Servitori.

La scena si finge avvenire in un Villaggio presso Palermo, nel 1700.

ATTO PRIMO.

Cortile nel palazzo della Contessa disposto per festeggiare, il giorno natalizio della medesima.

AL comparir della Contessa Bella-Viva tutti si pongono in moto: ella è sorpresa con piacere. Due vecchi in caricatura vorrebbero rendere consapevole la Contessa del loro affetto per lei: ella mostra di esserne soddisfatta. Contadini, e contadine intrecciano festevoli danze. Arriva il capitano Belmondo; la sua gelosia sconcerta alquanto la Contessa, la quale procura di calmarlo, e gli fa conoscere che si è posta in animo di burlarsi dei due vecchi. Belmondo se ne fa veder persuaso. La Contessa risolve di ritornare nel suo palazzo, con che dà fine alle feste ed ognuno si ritira.

ATTO SECONDO.

Camera in casa della Contessa.

La Contessa, Donna Gilda, e Belmondo concertano fra loro la burla da farsi ai due vecchi, e la prima corre a scrivere due biglietti onde a suo tempo consegnarli ai medesimi. Donna Gilda invidiando l'amore di Belmondo, e della Contessa, esprime il proprio cordoglio per la sua avanzata età. Arriva Amanzio; essa gli fa dono d'un anello, il quale eccita il Pedante a vezzeggiarla. -- Ballo fra loro. Il calpestio d'alcuno che si avvicina inter-

rompe la danza, e Donna Gilda costringe Amanzio a partire. Giunge la Contessa e le mostra i due biglietti già scritti. Sopravviene altresì M.^o Rigodon, che fa loro molte riverenze, ma Donna Gilda mostra avversione a questo uomo caricato, e lo fugge. Egli, rimasto colla Dama, cerca di persuaderla a sposarlo: ella se ne fa beffe, poi all'annunzio dell'arrivo dei due vecchi, finge qualche amore per lui, e come se non volesse ispirar loro gelosia, lo fa nascondere e si ritira. Si avanzano i vecchi colle mogli loro, ed appena entrati si risovvengono di non aver seco portati i regali per la Contessa. Dicono alle mogli di trattenersi, che saranno subito di ritorno. Queste passeggiano per la stanza. M.^o Rigodon esce facendo loro molti complimenti. Arriva Amanzio, e si frammischia con essi. Le Dame si burlano di costoro. Ritornano i mariti, e vedendo le mogli in compagnia del Maestro, e del Pedante, prorompono in minacce, e fanno gran rumore. La Contessa e la Zia a tale strepito compariscono per sapere che sia avvenuto. I vecchi espongono il fatto. Le Dame si mostrano offese, e fanno ironiche minacce.

L'arrivo del Capitano pone freno a tutti; ognuno espone le proprie ragioni: ei li pacifica. Si vuol ballare. Il Capitano manda in traccia de' suonatori. Essi arrivano, e si incomincia il ballo, nel quale la Contessa lusinga i due vecchi, e consegna loro in particolare i già preparati biglietti. Finito il ballo, Belmondo invita gli astanti a recarsi nel giardino della Contessa per le ore tre della sera, ove avrà luogo nuovo trattenimento. Tutti partono, tranne donna Gilda, la Contessa e Belmondo, il quale si fa portare un vestito da servo, ed accennando al-

l'amante ed alla zia di lei la concertata burla, parte per eseguirla. Le dame si ritirano.

ATTO TERZO.

NOTTE.

*Giardino con casino,
presso il quale sorge un grand' albero.*

Il Capitano fa preparare una bella illuminazione per dare un attestato di giubilo all'amante, e per corbellare i due vecchi: questi arrivano l'uno dopo l'altro, e vengono collocati al loro posto dal Capitano, che trovasi travestito da servo. Ad un cenno di Belmondo la scena si riempie di gente. Mille fuochi si accendono, gaja illuminazione apparisce all'istante. I vecchi, scoperti, rimangono avviliti e confusi: gli amanti si abbracciano ed uniscono le destre; in mezzo all'universale contentezza si chiude l'azione.

